ANNO VII Domenica 7 Gennaio 1883 N. 157.

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 7 Gennaio 1883.

Acquerello e parole se ne fa quant'uno vuole

Il vecchio adagio mi tornó a mente quando lessi le *poche parole* (a giudizio d'un avvocato) sopra una *grande proposta*.

Non crediate ch' io intenda disapprovare il progetto, no per Dio, che anzi lo applaudo a quattro mani, senz' essere di origine *darwiniana;* ma non condivido l'opinione dell'avvocato, il quale ha trovato *chiaramente e con precisione addimostrata la possibile realizzazione* del progetto.

Mi spiego.

L'Ospedale italiano é di riconosciuta insufficienza pei bisogni della Colonia.

Sta bene.

Rattopparlo e adattarlo, non conviene.

Benissimo.

Bisogna farne uno nuovo.

Qui sta il *busillis*.

Con quáli capitali?

Da poco tempo, e grazie alla inesauribile filantropia della Colonia, il patrio nosocomio ha potuto ristorare le sue finanze e avere un fondo di qualche importanza.

Questo fondo dovrebbe esseré intangibile, e destinato a impreviste contingenze, nelle quali forse sarebbe esiguo, come quelle, per esempio, d' una epidemia, od altre calamitá che flagellano le popolazioni.

Per tale ragione io credo non si dovrebbe contare né sú tutto, né su d'una parte di tal capitale.

Sulla generositá dei connazionali si puó contare fino a un certo punto. L' ho chiamata piú sopra inesauribile, e lo é difatti e le prove sono patenti, peró la goccia d'acqua cava la pietra, e le continue oblazioni rompono.... il timpano.

La giornata di caritá, bella istituzione, non puó dare capitale sufficiente per la realizzazione della *grande proposta*.

La sopratassa sulle quote mensili che pagano le societá di M. S. non sará mai accettata, come non lo fu in altra occasione, dopo di essere stata lungamente ventilata nelle Assemblee.

Contare sul concorso del Governo e sulla *intercessione* delle nostre Rappresentanze é un sogno roseo, come quello di far calcolo sui lasciti straordinari che i caritatevoli connazionali possano fare all'ospedale, per quanto il proponente ne sia sicurissimo. Sono queste cose di *lá da venire*, e non si puó far fondamento sopra proventi ipotetici.

Dei fondi destinati al monumento a Garibaldi non si puó disporre senza il consenso degli oblatori, consenso che il *tot capita tot sententiae* renderá difficile l'ottenere.

APPENDICE

UNA DONNA PERICOLOSA

Il signor Federigo Contenti é una bravissima persona, che ha per sua moglie Sofia stimma ed ammirazione pari solamente alla propria vanitá.... e questo é quanto dire, grandi come piazza Vittoria.

La signora Sofia sposó suo marito a 17 anni.... egli ne aveva 38.... ma era tanto ben conservato!

Qualche amico gli fece osservare prima delle nozze che il cimento era pericoloso e che quando egli avrebbe avuto 50 anni, sua moglie non ne avrebbe avuti piú di 29.... ma il nostro Federigo s'era guardato nello specchio, s'era rialzato un magnifico ciuffetto di capelli neri che gli civettava sull'orecchio destro, e dopo essersi dato un soddtsfacente pizzicotto alle polpe, aveva risposto che gli uomini come lui avevano la privativa di non invecchiare, che Lord Palmerston, a 72 anni, aveva dovuto soffrire un processo per seduzione e per ratto, e che si potrebbe fare una nota lunga come le litanie, per contare gli uomini grandi che fecoro mirabilia, ancorché vecchi, nei ludi matrimoniali.

Gli amici si arresero a queste buone ragioni. Erano in generale piú giovani di lui.... e la situazione che andava a crearsi non dispiacque loro.

— Dio mio, pensarono, se proprio ci si sente chiamato, non attraversiamo nobile missione!...

Dal canto sus la signora Sofia a qualche amica che le soffió negli orecchi un' avvertenza consimile, scosse le spalle con un risolino che parve un soffio di gatto, e rispose con tutta l'ingenuitá dei nostri giorni:

— Che cosa vuoi che mi importi, di sette o otto anni piú o meno. La momma mi ha sempre detto che un marito é sempre bello...

— Ma non sempre giovane, mia cara....

— Oh, ci penseremo allora, aveva replicato la candida fanciulla.... ed era volata via in camera, a terminare un capitolo del romanzo di Kock, LA MOGLIE IL MARITO E L'AMANTE.

Il matrimonio era avvenuto sotto i migliori auspici.

Un poeta amico degli sposi, aveva anzi per lo circostanza ragliato un magnifico. idillio, in cui affermava che Apollo e Venere s'erano commossi a quelle nozze, temendo d' esser detronizzati dalla nuova coppia.

La casa dell'amico Contenti divénne un porto di mare.

Chi entrava e chi usciva....

Denari ce n' erano, e gli amici, eccellente istituzione che corre alla ghianda come il maiale, accorrevano numerosi alla ghianda quotidiana di casa Contenti, che si traduceva in eccellenti pranzi e non meno eccelenti colazioni.

Ripeto, non vedo, anche *cogli occhiali*, la tanto possibile realizzazione, e non lo vedo con dolore, poiché non lascio di scorgere nel progetto una grandiosa e sublime idea.

Anzi, a proposito di carità e amor di patria dei nostri concittadini, mi permetto fare una osservazione, che potrebbe essere proficua.

Aprite le liste di sottoscrizione e leggtee: A. operaio 20 $ — B. giovane di negozio 25 ps. — D. contadino 15 ps. — X. commerciante (d' alto bordo) 100 ps. — Y. capitalista 100 ps. — Z. *estanciero* 100 ps.

Ditemi, le offerte dei poveri operai sono in proporzione di quelle dei *magnati* proprietari?

No.

Fra gli uni e gli altri, rispetto a finanze corre la differenza che c'é dalla mosca all'elefante: ugual differenza dovrebbe esserci nelle oblazioni.

Che ciascuno dia in ragione di quello che possiede — Allora il progetto grandioso del Sig. Ambrosetti sará realizzabile — D'altro modo no.

Aprite ancora le liste di sottoscrizione e leggete — Per quanto giriate e rigiriate le pagine dove brilla la generositá dei nostri connazionali (in buona parte operai) cercherete invano il nome di trecento e più ricchi della colonia nostra, i quali all'*egoismo* accendono la candela, e alla *carità* non danno un quattrino.

Quando questi miscredenti si convertiranno allora solo la *gran proposta* potrá mandarsi ad effetto.

Quod est in votis. PATROCLO.

A SBALZI

—

Sotto gli auspici *poco propizi* d'un *intransigente* testereccio, che invano vuol mantenersi a galla ad onta delle scarpe di piombo che lo tirano al fondo, ebbe luogo nel teatro di Mercedes (F. C. O.) una rappresentazione drammatica a beneficio degli inondati, che risultó un solenne fiasco.

É a lamentarsi che la antipatia che gode universalmente il *piccolo* presidente d'una repubblica sociale della importanza di quella di San Marino, abbia posto bastoni nelle ruote per impedire il buon esito di quella filantropica festa, e al tempo stesso é a desiderarsi che cessi una buona volta questa lotta puerile d'una *frazione* infinitesimale contro un'*intiera* colonia, che é a danno degli interessi materiali e morali di tutti i connazionali residenti nell'amena Mercedes.

Signor Agente Consolare, ha le orecchie foderate di presciutto?

—

Renato Migot é un buon ragazzo — lo dicono tutti e lo dico anch'io.

Considerando che il termometro si manteneva a 33 gradi e che le carni dei poveri abbonati dovevano sciogliersi come le nevi delle Ande sotto la cocente sferza del sole, ha avuto compassione di quei poveri mortali.

E per modificare la temperatura tropicale ha aperto un nuovo sistema frigorifico con un articolo *fa caldo* la cui lettura deve aver convertîti i lettori in tanti sorbetti.

Che freddura!

Gli sia di venia la sua buona intenzione!

—

Erano le due e mezzo del mattino.

Il Capellano *dc las Catalinas* russava da quattro ore come un ghiro.

Aveva cenato lautamente e poi.... aveva detto l'*uffizio* colla madre priora. Quelle due operazioni (indispensabili nella vita del prete) avevano *prostrato* il suo corpo sacerdotale e dormiva della grossa sognando la sposa del *Cantico dei Cantici*.

Di repente si batte ripetutamente alla porta della chiesa.

Il prelato era troppo inabissato nelle braccia di..... Mor-

Era corte bandita.

Dopo 14 mesi di matrimonio, il nestro egregio amico era al complete come gli omnibus, non gli restava proprio più nulla a desiderare....

E questo si vedeva dalla sua faccia di cor contento, che schizzava felicitá da tutte le parti.

Quando qualche persona antipati sotto la speciosa scusa d'una antica amicizia, si permetteva fargli intendere che le lingue malediche non mancano mai, e che quella vita di tener sempre la casa piena zeppa di giovinotti, poteva diventar pericolosa, egli voltava loro le spalle rispondendo:

— E chi vi chiede consigli?... Potete risparmiarli per chi ne ha bisogno.

— Questo non era un consiglio.... ma un'osservazione semplicissima.

— Tante grazie. — Non so che farmene. Mio caro, so chi ho sposato, e so quel che valgo. A me, non la fanno.

E se ne andava tronfio e pettoruto.

Gli scandali a poco a poco diventarono giganti.

Gli scrissero lettere anonime.... egli le lesse ridendo, alla moglie.

Un giorno lo avvertono che sua moglie era ai giardini pubblici con un ufficiale d'artiglieria.

— Davvero? rispose, giusto non so dove andare, vo' subito a raggiungerli.

Un'altra volta arriva una cugina in gran furia, lo prende a parte e lo avvisa che sua moglie é alla trattoria dei Promessi Sposi a far colazione TÊTE-Á-TÊTE con un altro.

— Hanno avuto torto, perché ci si mangia malissimo, avova risposto tranquillamente il noetro eroe.

Un'altra volta torna a casa improvvisamente. Entra in camera trova la moglie con una tremenda emicrania.

Mentre lo interroga, tutto premura, il suo cane che era entrato con lui comincia a mugolare e a graffiare allo sportello d'un armadio da abiti.

Federiho ci si avvicina nonostante le proteste della dolce metá....

— Che cosa vuoi? dice al cane. Vedi non c'é nulla....

Gira la chiave e si trova VIS-A-VIS col medico della sua signora....

— Che cosa fai qui dentro? gli domanda Federigo senza scomparsi.

— Ma.... stavo riflettendo.

— Nell'armadio.

— Oh mio Dio, proruppe la moglie, che cosa sono queste osservazioni?... mi pare che vogliate offendermi signor marito. Il dottore era lì per farvi uno scherzo....

— Appunto.

— Ma....

— Come come, non vi si puó fare neppure nno scherzo? Che razza d'uomo siete allora?

— E chi dice questo?... aveva rispcsto sorridendo il buon Contenti. Anzi mi diverto moltissimo agli scherzi.

feo per udire. Lo scaccino alfine si svegliò, e fu a chiamare il Curato, la cui presenza era richiesta al letto d'un moribondo.

Credete voi che il prete abbia compiuto gli obblighi del suo ministero?

Que esperanza! Disse che il malato non apparteneva alla sua parrocchiá e che non ci andava.

Si capisce.

Non c'era da rosicchiáre nulla, e il santo Bottegaio credette piú conveniente tornarsene fra le braccia di.... Morfeo.

E la religione di Cristo?... Quattrini, quattrini, e poi ancora quattrini.

—

Si legge nelle metamorfosi d'Ovidio che ai tempi degli *Dei falsi e bugiardi* fuvvi un laghetto nelle vicinanze del monte Eta, nel quale chi si tuffava cambiava instantaneamente di sesso.

Le azzurrine onde montevideane dei *Pocitos* non hanno quella potenza, ma operano sui bagnanti; o almeno su alcuni di essi una trasformazione maravigliosa.

Eccovi per esempio uno, educato alla civiltá moderna, che tuffatosi in quelle acque ne ha tirato fuori una propensione per la barbarie. E *di ritorno* tesse un panegirico alle corse dei tori e grida evviva alla Spagna perché ha saputo mantenere questa reliquia di barbarie, o, come dice lui, *della vecchia cavalleria.*

A costo di meritarmi il titolo di *sedicente apostolo del progresso* dall' onorevole preopinante, io mantengo la vecchia opinione e sostengo che le corse dei tori sono resti di barbarie, e che i popoli civili dovrebbero condannarle per sempre all'obblio, come negazione dei principi di progresso e umanitá, che reggono oggi quasi tutte le nazioni del mondo.

—

L'*Operaio* di carta sotto la rubrica «Spigolatura» offre ai *benevoli* lettori delle notizie spettacolose e dei fatti *a sensation*, scelti con quel fino accorgimento che é dote speciale dei suoi redattori.

Nel numero d'ieri leggete per esempio «*un uomo bollito*» e «*una donna sensa milza*».

E davvero che piú stravagante d'un *puchero* umano e di una donna senza m......ilza!

Donne senza cuore ce n'é a iosa, e non c'è bisogno di autopsia per constatarne la mancanza, ma senza *m.....ilza* é davvero una novitá che meritavano gli *abbonati* per regalo dell'Epifania.

Io, del bel numero uno, ringrazio la forbice che un si prezioso dono ci ha fatto.

—

L'acqua potabile fu da parecchi giorni le spese della stampa bonaerense.

La chimica ha messo a disposizione dei municipali tutte le piú sottili analisi, e se n'é tirato la conseguenza che il liquido elemento che si beve dai piú é assolutamente impuro e in condizioni poco igieniche.

Hanno analizzato l'acqua, e provvederanno; fin qui va bene.

Ma non é tutto.

Se l'acqua era nociva, vi sono altri liquidi piú nocivi ancora — In certi magazzini, caffé, e simili stabilimenti si avvelena il pubblico con vini, liquori ed altri della specie.

La Signora Municipalitá non s'arresti all'acqua ma faccia analizzare gli altri liquidi che a danno della salute pubblica si spacciano impunemente, prenda le misure necessarie contro gli avvelenatori, e avrá ben meritato dal paese.

—

Papá Ferrari, come Abdalá, Re degli impresari, offre di costruire un teatro massimo nella Plata — E un bel progetto.

E in quella sera aveva raccontato CARAM POPULO il grazioso scherzo di sua moglie, e la porspicacia del cane.

Alla povera bestia peró fruttó poco tanta intelligenza. E la mattina dopo fu trovata con un sasso al collo affogáta nella vasca del gierdino....

— Chi diamine lo avrá ammazzato?... gridava Federigo. E sua moglie rispondeva asciutta asciutta!

— Ci sará caduto da sé nella vasca.

— Con quel sasso al collo...?

— Non capisci nulla.... Non si suicidano gli uomini? E perché diammine non si potrá suicidare un cane?

— Eh.... sí.... puó darsi — ma mi sembra un caso molto nuovo.

E il suicidio di Fido passó nei giudicati della storia di famiglia.

La persona piú intima di casa era un certo ingegnere, giovinotto di 26 o 27 anni, un chiassone, un matto che ne faceva di tutti i colori, e che portava a spasso il signor Federigo con la piú bella grazia di questo mondo.

Parevano due anime in un nocciolo.... e anzi a render piú completo il prodigio, le anime in quel nocciolo erano tre.... almeno pel momento.

Uua bella mattina, non si sa proprio perché, il cervello del povero ingegnere credé bene di andarsene a passeggiare per gli spazii immaginarii e siccome la Societá non ammette nel suo seno pazzi constatati, cosí il poveretto ebbe onorevole ricovero tra le braccia dei fratelli Dufour; in uno stabilimento in cui evidentemente molti matti non vorrebbero guarire, per non essere obbligati ad andarsene.... da tanto che vi stan bene!...

I coniugi Contenti ricevettero la notizia a tavola.

La signora se ne risentí tanto, che smesse subitc di spelluzzicare uno stinco di tacchino, e il povero Federigo né fu tanto colpito che quasi svenne dalla commozione nelle braccia dell'ufficiale d'artiglieria che gli sedeva accanto....

— Pazzo? — Pazza l'ingegnere? poi cominció a dire. É stato qui ieri sera con noi fino alle 12 1[2. — No no, sará un momentaneo delirio, ma pazzia no certo....

— Ma pure, gli dicevano, sapete che inpazzare é un momento.

— No no, non c'é cosa che possa persuadermene. dnzi vado suoito da Dufour ad accertarmene, e son sicuro che lo trovo sano, come noi....

E cosi dicendo Federigo si alza, prega gli amici a seguirlo e se ne va subito allo stabimento Dufour.

Lá chiede di vedere l' amico, e viene introdotto con gran gentilezza, che é speciali,á di quei signori proprietari.

Dopo averlo fatto attraversare anditi, e passaggi, muniti di cancelli e di inferriate come in carcere, il nostro brav' uomo fu condotto alla camera dell'ingegnere.

Si bussó pian piano e nessuno rispose.

— Dormirá, disse uno dei signori Dufour che conduceva la comitiva, e piano giró la gruccia e aprí l'uscio.

Ma se le cose vanno di questo passo, voglio dire di formica, io credo che la realizzazione del progetto sará retaggio dei posteri, a meno che il summentovato, impresario solito a far scritture, non ne abbia fatto una colla *morte*.

Con questo non intendo far cattivi auguri, ma prevedo che la Plata sarà la cittá dove solo potranno abitare i figli dei nostri figli.

—

Prima di finire.

Ho letto sulla porta d'una casa posta in Via General Lavalle, dove abita un famoso TAUMATURGO, LA SEGUENTE SCRITTURA:

A gallo vecchio, gallina tenerella.

Chi saprá dare la spiegazione della frase sibillina avrá un regaluccio da,

TIRSI.

A CORNELIA

I.

Penso che a brani mi si strazia il cuore
Intorno a un biondo ideale in gonnella,
Penso ch'ardo d'affetto e di furore,
Penso che t'amo, penso che sei bella.

Che della tua beltá per altri é il fiore
Penso che un altro al tuo pensier favella,
Penso che per un tuo detto d'amore
Saprei farmi saltare le cervella.

Son pazzo; le amarezze e i disinganni
M'han turbato la testa, e si consuma
Il superbo vigor de'miei verd'anni.

Tu stringerai sul petto quel tuo ciuco
Carocollando sulla molle piuma,
Ed io.... t'adoreró come un eunuco.

II.

Son pazzo. Quel tuo ciuco innamorato
L'odieró colla rabbia del perduto
Che quartier non concede al condannato;
T'ameró sempre ed odieró quel bruto.

Ridiverró selvaggio e inebbriato
La mia vendetta mediteró muto;
Sí cupo questo volgo imbambolato
Dirá di non avermi unqua veduto.

Quando sará la mia pazienza stanca,
L'insulteró al caffé, quindi d'accordo
Sceglierem la pistola o l'arma bianca.

L'imbecille morrá; con una fune
E un chiodo a te verró, di sangue lordo....
O la vita o la morte avrem comune.

IO.

CORRISPONDENZA

La Direzione del *Maldicente* nel lodevole intendimento di dare sempre maggior varietá all'*organetto coloniale*, invitava giorni sono un forbito, ma ben piú linguacciuto scrittore a voler ingrossare la legione dei suoi collaboratori.

Ne ebbe la seguente risposta, che malgrado tutte le reticenze e riserve, termina col dichiarare che é troppo grande la tentazione di essere collaboratore del primo, se non piú grande organo della Colonia, per rinunziarvi assolutamente; quindi i nostri lettori d'ora inavanti potranno contare su una nuova *forbice* numero uno, moralmente parlando.

Ecco la promessa:

Dolce Silvano,

Ho avuto il coraggio di ricevere e leggere la nota che vi cempiacesti dirigermi, invitandomi a prendere ingaggio fra i perduti del *Maldicente*.

L'ingegnere era alla finestra collo sguardo fisro alle nuvole.

Prreva proprio non avesse niente.

— Quello un pazzo? mormoró Contenti; i pazzi siamo noi...

— Non pazzo, soggiunse il signor Dufour, ma demente...

— É imposibile, ribatté Contenti, e gli sí avvicinó con gli amici.

L'ingegnere vendendosi avvicinare tanta gente, si mise in una posa eroica, da statua di Napoleone Primo.

— Oh come stai amico mio? gli disse subito Federigo porgendogli le manı Come ti senti oggi?

— Bene, bene..... non son giá malató.

— Lo dicevo io? esclamó Contenti. É sano come nei.... Dunque é passato il delirio?.... Ti senti ristabilito?

— Sí, si.... non son mai stato bene come oro.... E se dobbiamo andare, non fó che mettermi il copello.

— Avete copito che ragiona come noi?

Gli amici non sapevane che pensare, ma il signor Dufour se ne stava indietro scuotendo la testa.

— E ci riconosci bene tutti non é vero? soggiunse Federigo.

— Diomine.... Quollo lá, e accennó l'nfficiale, é il Re.... Quell, e occennó un altro, é la Regna, quello lí é il Principe di Napoli....

— E io, damondó Contenti....

— Tu.... sei una besto....

— Oh son certo che ci ha conosciuti e che fa cosí per scherzare. Di un po' continuó e del tuo amico Federigo Contenti non te ne rammenti?

— Di Federigo?..... Altro che me ne rammento.... Oh che asino.

— Lo vedete?... Parla di me.

— E anche di sua moglie mi rammento.... E come.... Oh ne abbiamo fatte delle belle.... fin sul naso di suo marito.... E poi veniva in casa mia quasi tutti i giorni, e quando quel cretino di suo marito viaggiava.... io ne prendevo il posto in casa sua.... Oh che cara donnina.... Che baci stupendí... Salutala sai, se la vedi...

E cosí dicendo voltó le spalle ai suoi interlocutori e si rimise alla finestra a guardar le nuvole.

Tutti schiantavano dalle risa, meno Federigo che rivpltosi pensieroso alla compagnia disse con un sospiro:

— É proprio matto da legare... pazzo furioso... Peccate un cosí buon amico....

E se ne andó con gli eltri a portar la trista nuova alla signora Sofia.

IO.

La vostra nota é dignitosa, franca, gaia, energica e corroborante, proprio come quelle d'un ministro di Spagna, peró dubito forte che sia altrettanto convincente: e mi spiego.

Innanzi tutto tra una lagrima ed un fiore per la memoria di Macaone, voi mescolate con profana stizza delle interiezioni poco o punto lusinghiere per lui, che dite v' ha piantato lí su due piedi, senza neppure gli otto giorni di disdetta.

Ora mi capirete, se questo linguaggio usate verso di Lui, che per i suoi anni, pei suoi malanni, dovea necessariamente essere creditore di qualche titolo di con....siderazione, mi figuro che razza di trattamento riserverestea me in un caso simile.

D'altra parte voi sapete da un pezzo che io sono un letterato esimio, uno scrittore forbito, un' umorista di primo ordine, per quanto non figuri nel novero degli immortali 56 della strenna, (ahimé che ne fu della poverella ?) anzi la letteratura é il mio elemento e di essa mi pasco quotidianamente ripartendo il pane dell'*abecedario* a certi *Membri*.....

Ebbene stando cosí le cose, io mi meraviglio come voi vogliate tenermi per una entitá di ripiego, (comodino) e chiamarmi solo oggi a collaborare nel *Maldiecnte*.

Finalmente nella giá citata vostra epistola, voi prudentemente evitate di toccare il tasto della ricompensa.

Non fó per dire, la mia penna non si vende un tanto per lira; e voi questo lo indovinaste subito, e con fina malizia voleste schivare di ricevere un affronto; eppure vedete, con tutto il mio puritanismo in fatto di letteratura, dopo avere pensato su un bel pezzetto al vostro invito, sono venuto alla conclusione, che lo scrivere *gratis* in un giornale che ha per insegna il *castigat ridendo mores*, é una gran corbelleria.

Cosa si guadagna all'ultimo? di farsi criticare da tutti i tangheri, di passare spesso per intrigante, di pigliarsi la taccia di birbone, e magari una sciabolata, di crearsi mille nemici e di perdere i pochi amici, di essere qualche volta temuti ma sempre odiati.

Ergo non vi pare meglio di riformare il precetto *maldicentesco* della gratuitá e pigliare esempio da quei dottrinari, puristi, intransigenti che alle spalle del *partito* fanno propaganda, si cambiano i cenci, ed hanno anche agio di scrivere calunnie, magari sporcizie a danno dei galantuomini?

Per queste tre belle e buoni ragioni, non aderisco alla vostra invitazione, e preferisco restare nel mio brodo, contento come una Pasqua di osservare inosservato dal finistrino della mia tana i farabutti diventati uomini di principio, gli accattoni fatti banchieri, i lustra-carpe trasformati in pedagoghi, gli imbecilli darsi tono di sapienti, i mezzani fatti apostoli di moralitá, ed i *carabinieri* reali.... trasformati in *carabinieri* dei *Re*.

Per quanto peró imotivi esposti mi costringano a non accettare il grado di collaboratore d' ufficio, per non sembrare del tutto scortese voglio farvi sperare qualche mio parto letterario in una prossima occasione, e argomento prevedo giá sará l' indole elettorale, desiderando filosofare a modo mio sui candidati alla Presidenza delle varie nostre Societá. D'una cosa peró vi supplico e vi scongiuro; che teniate cioé occulto ai vostri centomila lettori il nome di chi si sottoscrive

PRIAPO.

CRONACHETTA

Una dolorosa notizia ci reca il filo telegrafico — il naufragio del vapore *Nord America* della societá Lavarello.

Fortunatamenta non s' hanno a lamentare disgrazie personali, poiché il telegramma annunzia salvi i passeggieri e l'equipaggio.

E a deploearsi la terribíle catastrofe la eui vittima è uno dei piroscafi della Societá che da lunghi anni corrono i mari dall'Italia al Rio della Plata colla piú prospera navigazione.

—

Oggi Assemblee su tutta la linea. — V' ha Assemblea alla Societá «Unione Operai Italiani», alla «Colonia Italiana», ed al «Centro Industriale».

A proposito del «Centro Industriale» sappiamo che oggi si discuterá il Regolamento della seconda Esposizione Italiana che deve aprirsi sulla fine del 1884, ma siamo certi che verrá approvato nella sua integritá, essendo stato abilmente e diligentemente compilato.

—

Societá Nazionale Italiana. — Ebbero luogo Domenica scorsa le feste in questa magna Societá con un concorso numerosissimo e scelto. Furono distribuiti i premi agli alunni ed alunne delle scuole conditi con diversi discorsi piú o meno *salati* e con alcune declamazioni fatte dai ragazzi e ragazze.

Le son sempre queste feste simpatiche e commoventi e non é a dirsi se riescisono pienamente.

Alla sera poi vi fu ballo nei suoi grandiosi saloni e con bastante animazione e brio si protrassero le danze fino a giorno fatto.

—

Alla Léga Lombarda pure ballarono Domenica scorsa nella sua nuova sede Libertad 75. Non fece certo difetto il buon umore e l'allegria che regnarono sovrane fino all'alba del giorno.

Mille ringraziamenti della cortesia usataci al suo degno Presidente Sig. Mascheroni.

—

Sooietá Colonia Italiana. — Ieri sera questa Societá apri i suoi saloni ad una festa con BAZAR-RIFFA, i cui proventi sono destinati all' impianto dell' edificio sociale che pensa costruire. La festa continuerá oggi e domani dalle 2 pom. in poi. Ci dicono che vi saranno bande, canti, concerti, declamazioni e giuochi. Pare che le cose siano state disposte per bene in modo da attirare numerosa concorrenza, che speriamo non vi mancherá.

—

Al Passatempo.—Buona musica, delizioso fresco e buon rinfresco; che volete di piú con queste aure tripicali. — Hó passate delle orette piene di soddisfazione, e dimenticate le infamie della stagione.

Il biondo-grigio Filippo si divide in quattro per il buon andamento del servizio, e pel buon ordine; ed oggi il giardino del Passatempo si puó chiamare a buon dritta il ritrovo della gente a modo.

A V V I S I

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, e provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá, non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottiene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Doccie a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le malattie croniche dell'utero e deli' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom.—I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

Capitano LAMAITRE partirá 18 Dicembre

Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria

LA UNIVERSAL

DE

JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.

SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS

CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.

BUENOS AIRES

440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Grande Novitá

CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE

415-Via Cuyo-415

ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrin o mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono a ffé buono potranno lottenere fresco a qualunque ora.

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. Attilio Boraschi

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. 576.

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandonte BALIEU

Partirá il 28 Gennaio

UMBERTO I.

Cap. MERLANI

Partirá il 28 Febbraio 1883

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 20 p% di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Partirá il 18 Gennaio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massá (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Bézier
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castres
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34